

## INDICE

Avvertenza p. XV

### PARTE PRIMA – GLI ANDAMENTI DEL 2012 E CENNI SUL 2013

I.	L'economia del Sud nella recessione italiana	3
	1. Crescono il ritardo dell'Italia rispetto all'Europa e il divario Nord-Sud	3
	1.1. Ancora in crisi l'Area dell'Euro - 1.2. In aumento il <i>gap</i> di crescita tra Italia ed Europa - 1.3. La crisi è italiana, ma il Sud ne risente di più - 1.4. Il persistente <i>gap</i> di innovatività del Sud - 1.5. Si consolida nella crisi il divario di sviluppo tra le due parti del Paese	
	2. L'economia del Mezzogiorno e del Centro-Nord	23
	2.1. La formazione delle risorse - 2.2. L'impiego delle risorse	
	3. L'andamento dell'economia nelle regioni	55
	3.1. La congiuntura - 3.2. Le disuguaglianze regionali	
	4. Crescita economica e divari regionali nella UE	61
II.	I settori	67
	1. L'agricoltura	67
	1.1. Premessa - 1.2. L'andamento del settore nel 2012 - 1.3. Le caratteristiche strutturali dell'agricoltura meridionale - 1.4. Lo scenario della nuova Politica Agricola Comune (PAC)	
	2. L'industria	82
	2.1. L'attività produttiva - 2.2. Produttività, costo del lavoro, margini di profitto - 2.3. Occupazione e investimenti	
	3. L'edilizia	96
	3.1. Premessa - 3.2. Gli investimenti - 3.3. La produzione - 3.4. L'occupazione e le imprese - 3.5. Mercato immobiliare - 3.6. Le opere pubbliche - 3.7. Prospettive	
	4. Il terziario	107

V

4.1. Il prodotto nel 2012 - 4.2. L'occupazione - 4.3. La produttività e il costo del lavoro	
5. Il credito e il risparmio	p. 121
5.1. I prestiti - 5.2. La qualità del credito - 5.3. La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario - 5.4. La struttura del sistema finanziario	
<b>III. La popolazione e le migrazioni</b>	<b>131</b>
1. Premessa	131
2. La popolazione	132
2.1. La congiuntura demografica nel 2012: calo della popolazione italiana compensato da un ancor consistente afflusso di immigrati - 2.2. Una dinamica naturale in netto peggioramento: meno nascite e più morti al Nord e ora anche al Sud - 2.3. Il Sud perde popolazione a vantaggio di un Nord che continua ad attrarre migranti dall'estero - 2.4. Calano i matrimoni, siamo ai livelli del 1918 e crolla la fecondità delle donne soprattutto al Sud - 2.5. L'Italia, tra i paesi più invecchiati dell'UE, cresce solo per il contributo degli immigrati stranieri	
3. 2001-2011, un decennio di cambiamenti, premessa per una nuova geografia demografica del Paese	142
3.1. Una forte crescita nel Nord e un quasi ristagno nel Sud - 3.2. Le dinamiche demografiche territoriali all'interno del Mezzogiorno - 3.3. La popolazione straniera nel Mezzogiorno - 3.4. La distribuzione per età: si riducono le differenze - 3.5. La nuova realtà demografica del Mezzogiorno di domani: un quinto di popolazione in meno, ma molto invecchiata	
4. Mezzogiorno terra d'emigrazione	153
4.1. Le due facce della nuova migrazione verso il Nord - 4.2. I trasferimenti di residenza: si continua ad abbandonare il Sud - 4.3. Aumenta il pendolarismo del Nord verso l'estero e quello del Sud verso il Nord e verso l'estero	
5. Conclusioni	171
<b>IV. Forze di lavoro, occupazione e disoccupazione</b>	<b>175</b>
1. Il mercato del lavoro nel 2012	175
2. Gli andamenti per settore e tipologia di lavoro	181
3. La perdita di posti di lavoro, la disoccupazione implicita e lo scollamento	184
4. L'input di lavoro	191
<b>PARTE SECONDA – EMERGENZA SOCIALE E DIRITTI DI CITTADINANZA</b>	
<b>V. L'emergenza lavoro</b>	<b>199</b>
1. Premessa	199
2. L'emergenza lavoro: i giovani	202
3. L'evoluzione recente dei giovani NEET in Italia e nel Mezzogiorno	208
<b>VI</b>	

4. La durata del processo di transizione scuola-lavoro	p.	211
5. L'emergenza lavoro giovanile: cause e rimedi		212
6. L'emergenza lavoro al femminile		215
7. Emergenza lavoro e famiglie		218
8. La partecipazione femminile al mercato del lavoro in Italia, prima e durante la crisi		220
<b>FOCUS</b> <i>L'emergenza femminile: l'effetto «lavoratore aggiunto», dati e modello empirico</i>		225
VI. Disuguaglianze, povertà, esclusione sociale		229
1. Crescita ed equità		229
2. La distribuzione dei redditi nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord		230
3. I «fondamentali» della vulnerabilità: individui e strutture familiari		235
4. Il rischio di povertà		239
5. Il buio oltre la crisi?		242
6. Credito Familiare: una proposta di minimo vitale		244
VII. Il ritardo del Mezzogiorno in termini di benessere		251
1. Verso una misura dei divari di benessere: la proposta italiana		251
2. I divari socio-economici del Mezzogiorno: un'analisi basata sulle componenti principali		254
3. La costruzione di un indicatore di sintesi per l'indice di benessere equo e sostenibile		262
4. Conclusioni		263
VIII. Per una politica di <i>welfare</i> innovativa		265
1. Premessa		265
2. Il ruolo della politica fiscale per una nuova dimensione del <i>welfare</i>		266
3. <i>Welfare</i> e <i>workfare</i> un tentativo di conciliazione		268
4. Strumenti di politiche attive del lavoro per uscire dalla crisi		272
IX. I condizionamenti della criminalità organizzata e i risultati delle politiche di contrasto		281
1. Introduzione		281
2. Le grandi organizzazioni criminali nel Mezzogiorno		283
2.1. Premessa - 2.2. Cosa Nostra - 2.3. 'Ndrangheta - 2.4. Camorra - 2.5. Sacra Corona Unita		291
3. Il fatturato della mafia		293
4. La confisca di imprese mafiose		293
4.1. L'evoluzione dello scenario normativo - 4.2. La confisca di beni immobili - 4.3. La confisca di aziende mafiose: i problemi sull'occupazione		

## PARTE TERZA – L'EVOLUZIONE DELLE POLITICHE E IL MEZZOGIORNO

X.	Le politiche per lo sviluppo e la crescita dell'Europa: il ruolo del Mezzogiorno	303
	1. Premessa	303
	2. Club commerciale e club monetario	304
	3. Integrazione e divergenza tra le regioni e le nazioni europee: l'attrazione fatale del Nord-Est	308
	4. Un quadro delle modificazioni tra economie nazionali ed economie regionali	314
	5. La formazione, nel tempo, e la configurazione economica dell'Area Euro	320
	6. Le politiche di riequilibrio che si rendono necessarie, alla scala europea e a quella dei sistemi economici regionali	324
XI.	La finanza pubblica	329
	1. Debito pubblico, indebitamento e disavanzo: le questioni e i vincoli	329
	1.1. La questione del rapporto debito/PIL - 1.2. Grandezze finanziarie pubbliche in euro a valore corrente. Anni 2007-2012 - 1.3. Grandezze finanziarie pubbliche in euro a valore costante - 1.4. I dati territoriali (Regioni a statuto ordinario) - 1.5. La questione del debito: un cenno di conclusione	
	2. L'assetto normativo: la riforma federalista è fallita?	337
	2.1. Lo stato di attuazione della riforma - 2.2. La questione della sostenibilità finanziaria - 2.3. Le «funzioni fondamentali» degli Enti locali - 2.4. La questione della perequazione - 2.5. Il «fabbisogno ammesso» e le risorse standard - 2.6. L'autonomia tributaria - 2.7. L'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione: un cenno di conclusione - 2.8. La riforma federalista e le grandezze finanziarie rilevate in concreto - 2.9. La riforma federalista e le Province d'Italia	
	3. La finanza pubblica nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord	348
	3.1. Le entrate - 3.2. Le spese	
	<b>FOCUS</b> <i>Spesa in conto capitale delle Amministrazioni Pubbliche e delle imprese pubbliche nazionali e locali</i>	360
	4. La finanza regionale	366
	4.1. Il contesto: Patto di stabilità, piani di rientro e costi standard nella sanità - 4.2. Le entrate: pressione fiscale e autonomia finanziaria - 4.3. Le spese complessive e per la sanità	
	5. La finanza dei Comuni	376
	5.1. La finanza dei Comuni e la crisi del «debito sovrano» d'Italia - 5.2. Gli andamenti di periodo lungo - 5.3. La struttura delle	

	entrate - 5.4. Il fondo di riequilibrio - 5.5. Le spese di personale - 5.6. La «situazione economica» dei bilanci dei Comuni - 5.7. Le spese d'investimento	
	6. La finanza delle Province	p. 389
XII.	Politiche industriali e politiche per il sostegno alla ricerca e all'innovazione	397
	1. Politica industriale tra rischi di desertificazione e necessità di reindustrializzazione	397
	1.1. Le esperienze di alcuni paesi: Germania, Francia, Regno Unito e Stati Uniti - 1.2. Il caso Italia	
	2. L'andamento delle agevolazioni della politica industriale e l'accesso del Sud nel periodo 2006-2011	415
	2.1. Le agevolazioni nazionali - 2.2. Le agevolazioni delle Regioni - 2.3. Le agevolazioni nazionali e delle Regioni: uno sguardo d'insieme - 2.4. Gli aiuti di Stato negli anni della crisi: la debolezza dell'Italia nel quadro europeo	
	3. I più recenti interventi messi in campo in Italia: incentivi e non solo	428
	3.1. Gli interventi anti-crisi - 3.2. Le dimensioni d'impresa	
	<b>FLASH</b> <i>Fondo per il capitale di rischio per le piccole e medie imprese innovative del Sud</i>	434
	3.3. Ricerca & Sviluppo e innovazione - 3.4. Le politiche a favore dell'internazionalizzazione - 3.5. La riqualificazione del modello di specializzazione produttiva	
	4. Deve essere possibile una nuova politica industriale	446
	<b>FOCUS</b> <i>Gli interventi per le aree di crisi e di reindustrializzazione</i>	453
	<b>FLASH</b> <i>La struttura per le crisi di impresa</i>	461
XIII.	Le politiche infrastrutturali	471
	1. Premessa	471
	2. La spesa per investimenti pubblici e infrastrutture per livelli di governo	475
	2.1. Spesa pubblica e spesa in c/capitale e per investimenti fissi lordi: le prospettive del DEF 2013 - 2.2. L'andamento degli investimenti fissi lordi e per opere pubbliche tra livelli amministrativi e territoriali - 2.3. Il nodo della ristrutturazione della spesa pubblica sul risanamento finanziario e la ripresa degli investimenti pubblici	
	3. La programmazione infrastrutturale tra scala europea e territoriale	490
	3.1. Integrazione europea e integrazione regionale: accessibilità e perifericità - 3.2. Le grandi opere infrastrutturali strategiche - 3.3. I programmi infrastrutturali cofinanziati dall'UE	
	4. Gli interventi normativi e regolatori di politica infrastrutturale	508
	5. Le prospettive per il nuovo ciclo 2014-2020 di programmazione dello sviluppo regionale europeo e nazionale	510
	6. Conclusioni: l'esigenza di impostare una più efficace politica infrastrutturale nazionale, per il Paese e per il Mezzogiorno	512
	<b>FOCUS</b> <i>Le infrastrutture ICT</i>	519

XIV.	Le politiche speciali per il Sud	p. 525
1.	Le politiche di coesione dell'Unione europea	525
1.1.	L'attuazione del ciclo di programmazione 2007-2013	
2.	La politica di coesione nazionale	550
2.1.	Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - 2.2. Le risorse e la spesa per interventi di riequilibrio economico e sociale	
3.	Il Mezzogiorno nella politica di coesione 2014-2020	566
3.1.	Obiettivi e copertura territoriale - 3.2. Le risorse finanziarie - 3.3. Le regole - 3.4. Il percorso di costruzione dei programmi 2014-2020 in Italia	
4.	Considerazioni conclusive	578

#### PARTE QUARTA – UNA «LOGICA INDUSTRIALE» PER LA RIPRESA DELLO SVILUPPO

##### A. Il Mezzogiorno tra rischio desertificazione industriale e opportunità di reindustrializzazione

XV.	Evoluzione, caratteristiche e dimensioni dell'industria meridionale	587
1.	Introduzione	587
2.	Dalla deindustrializzazione al rischio desertificazione industriale	588
3.	La competitività dell'industria meridionale: internazionalizzazione e capacità innovativa	600
4.	Considerazioni conclusive	615
	<b>Focus</b> <i>La persistenza della grande industria nell'Italia meridionale</i>	616
XVI.	L'industria meridionale tra globalizzazione e crisi: il suo posizionamento sull'estero	639
1.	Lo scenario internazionale e l'economia italiana	639
2.	L'apertura internazionale dell'economia del Mezzogiorno: uno sguardo d'insieme	641
3.	Le esportazioni del Mezzogiorno: tendenze aggregate	644
4.	Il modello di specializzazione meridionale	647
5.	Crescita delle esportazioni, dinamica della produttività e dell'occupazione	651
6.	Considerazioni conclusive	658
XVII.	Il credito e il finanziamento delle imprese	661
1.	Crisi finanziaria e deterioramento del rapporto tra banche e imprese nell'Euro-zona	661
2.	La recente evoluzione della situazione delle banche in Italia	670
3.	Articolazione territoriale della disponibilità, qualità e costo del credito	677
4.	Conclusioni	683

## B. I fattori di sviluppo

XVIII.	La rigenerazione delle aree urbane	p. 691
1.	Le politiche di rigenerazione urbana	691
	1.1. Sul concetto di rigenerazione urbana - 1.2. La rigenerazione urbana come driver per lo sviluppo e l'occupazione - 1.3. Politiche comunitarie e città - 1.4. Politiche comunitarie e risparmio energetico - 1.5. La strategia nazionale per la rigenerazione urbana	
2.	Rigenerazione e patrimonio edilizio	705
	2.1. L'Europa e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente - 2.2. Il patrimonio edilizio in Italia	
3.	L'attuazione delle politiche	709
	3.1. Tra pubblico e privato: integrazione tra politiche pubbliche e mercato - 3.2. Il coordinamento tra fiscalità, incentivi e riqualificazione delle aree - 3.3. Risparmio energetico e patrimonio diffuso: l'assenza di una strategia complessiva	
4.	Rigenerazione urbana e politiche locali nel Mezzogiorno	714
	4.1. La rigenerazione tra politiche nazionali e politiche regionali - 4.2. Specificità e dimensione mediterranea delle aree urbane meridionali - 4.3. Strategie energetiche alla scala urbana	
5.	Conclusioni	719
	5.1. Le prospettive - 5.2. Le sfide dell'attuazione: la debolezza del sistema istituzionale - 5.3. Le sfide dell'attuazione: politiche urbanistiche e politiche energetiche - 5.4. La sfida per le amministrazioni del futuro: lo stimolo al mercato e la dimensione valutativa e gestionale dei programmi di rigenerazione	
XIX.	Logistica e Mediterraneo	729
1.	Introduzione	729
2.	Andamento dei traffici nel Mediterraneo, rischi di declino della portualità meridionale e prospettive di sviluppo	732
3.	Le porte marittime di interscambio globale e locale e i fattori localizzativi delle imprese del settore logistico. Il ruolo chiave delle filiere territoriali logistiche di Taranto-Brindisi e di Gioia Tauro-Messina	741
4.	Azioni e strumenti per l'incremento della capacità esportativa delle produzioni di eccellenza: la centralità della filiera territoriale logistica catanese e di quella torrese-stabiese-sarnese	749
5.	Azioni e strumenti per l'attrazione di investimenti nel settore della logistica	755
6.	Conclusioni	758
	<b>FOCUS</b> <i>I casi di successo internazionali: gli hub logistici dell'Olanda e della Cina</i>	762
	<b>FOCUS</b> <i>L'interscambio dell'Italia e del Mezzogiorno con l'Area MED</i>	765
XX.	La difesa dell'ambiente e del territorio, il rilancio delle aree interne	777
1.	Introduzione: economia e territorio	777
2.	Centri e aree interne: la nuova geografia del territorio italiano nelle analisi preliminari del DPS per il nuovo periodo di programmazione	778

3. Le aree urbane e periurbane: uno sguardo europeo	p. 780
4. Le aree interne: dalle analisi zonali di Rossi Doria alla proposta di un programma operativo nazionale per il 2014-2020	783
5. La vera sfida: coniugare crescita e sviluppo dei territori	786
6. Le aree interne del Mezzogiorno	787
6.1. La distribuzione ripartizionale delle aree interne - 6.2. Demografia - 6.3. Welfare - 6.4. Settori economici e localizzazione - 6.5. Ambiente e paesaggio	
7. Una <i>green economy</i> per le aree interne	793
7.1. La rigenerazione dei borghi storici - 7.2. La filiera dell'energia - 7.3. Le acque - 7.4. Sicurezza e manutenzione del territorio - 7.5. Agricoltura e agroalimentare	
8. Le istituzioni e lo sviluppo territoriale: partenariati, politiche di area vasta e servizi associati	800
9. Verso la nuova programmazione	803
9.1. Gli <i>asset</i> territoriali: ambiente e patrimonio insediativo	
10. Una strategia per l'Appennino	806
XXI. L'ambiente in uno sviluppo economico duale	809
1. Introduzione	809
2. Crescita e ambiente tra teoria economica e regolamentazione	810
2.1. La curva di Kuznets ambientale	
3. Crescita e ambiente nell'economia italiana	818
4. Considerazioni conclusive	822
XXII. Casi di sviluppo e innovazione nelle filiere agroalimentari del Mezzogiorno	825
1. Premessa	825
2. La viticoltura nelle regioni meridionali	826
2.1. Le caratteristiche della produzione vitivinicola meridionale - 2.2. La qualità come strategia di crescita della vitivinicoltura meridionale	
3. La filiera ortofrutticola meridionale	832
3.1. Le caratteristiche della produzione ortofrutticola meridionale - 3.2. Il commercio internazionale dei prodotti ortofrutticoli - 3.3. La qualità e l'innovazione come strategia di crescita dell'orticoltura meridionale	
4. Conclusioni	839
XXIII. Lo sviluppo delle fonti energetiche	841
1. Sistema energetico nazionale e Mezzogiorno	841
1.1. Il contesto europeo - 1.2. Consumi, produzione e dipendenza in Italia e nelle regioni italiane	
<b>FLASH</b> <i>Il costo dell'energia in Italia</i>	851

2. Lo sviluppo delle fonti rinnovabili	p. 852
2.1. Situazioni e prospettive del settore - 2.2. Una panoramica sugli impianti da fonti rinnovabili - 2.3. Potenza e numerosità degli impianti da «nuove» fonti rinnovabili nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord: le dinamiche recenti - 2.4. La geotermia	
<b>FLASH</b> <i>Il progetto VIGOR</i>	870
2.5. L'impatto economico delle fonti rinnovabili - 2.6. Il sistema d'incentivazione per le fonti rinnovabili: alcune risultanze	
3. Conclusioni	877
 Appendice 1 – I provvedimenti di rilievo per le aree sottoutilizzate relativi al periodo luglio 2012-giugno 2013	 885
 Appendice 2 – Documentazione statistica	 913
1. Conti economici territoriali	913
2. Popolazione e forze di lavoro	954
3. Finanza dei Comuni e delle Province	962
4. Politica industriale	975
5. Indicatori socio-economici delle regioni meridionali	987